

PROGRAMMA

La scuola svolge un ruolo primario nello sviluppo delle competenze relative alla convivenza civile, solo un'adeguata educazione scolastica può favorire la co-noscenza dei principi costituzionali dello Stato italiano.

Pertanto, si ritiene necessario offrire alle scuole un idoneo quadro di riferimento all'interno del quale predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile e i principi di legalità della nostra Costituzione, tramite un percorso teso a favorire l'approfondimento dello studio e dei metodi d'insegnamento del diritto costituzionale è lo scopo di un protocollo d'intesa recentemente stipulato tra MIUR e AIC.

I soggetti promotori sopra elencati sono impegnati, ognuno nei loro ambiti e per le rispettive competenze, a permettere la diffusione dei valori della legalità e del rispetto dei principi fondamentali del nostro ordinamento.

Si ritiene necessaria una cooperazione tra più livelli istituzionali per la diffusione di un progetto avente che coinvolga le scuole della città di Palermo, possibilmente abbracciando diverse porzioni del territorio e diversi indirizzi di studio.

La finalità è quella di diffondere nei cittadini, e in particolare nelle giovani generazioni, la cultura della legalità, il rispetto delle Istituzioni e del prossimo, la conoscenza della storia del proprio paese. Tali finalità saranno perseguite attraverso una lettura, in chiave moderna e attualizzata, della Carta Costituzionale italiana. Spesso, negli spazi educativi e di comunicazione, per mancanza di tempo, non si dedica infatti la giusta attenzione alla nostra Costituzione, da molti definita "la più bella del mondo". Siamo convinti che una lettura consapevole della Legge fondamentale possa costituire un utile momento di riflessione per la nostra comunità, aiutando a diffondere i valori della legalità e della partecipazione.

Per rendere più efficace il percorso, saranno coinvolti professori universitari, magistrati ed esperti del settore, che offriranno un quadro concreto di come la Costituzione opera ogni giorno nella nostra società.

Non ci si limiterà a una mera attività seminariale, ma le attività saranno svolte in modo interattivo, e gli studenti saranno chiamati ad effettuare un lavoro su quanto appreso.

DESTINATARI:

- Liceo Classico "G. Meli"
- Liceo Classico "Vittorio Emanuele"
- Liceo Scientifico "S. Cannizzaro"
- Liceo Classico "Umberto"
- Liceo Artistico "E. Catalano"
- Liceo "Don Bosco Ranchibile"
- Classi del progetto formativo ANFE

N.B.: Per ogni scuola, partecipano un massimo di 50 studenti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO:

1^ FASE (Dicembre 2015):

Presentazione del progetto alla cittadinanza e alle Scuole che si intende coinvolgere. Evento da svolgersi presso l'ex Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo. In questa fase saranno spiegate le finalità che animano i promotori e della struttura del pro-

getto. Infine, sarà data una panoramica dei principi fondamentali della Costituzione.

2^a FASE (Dicembre 2015-maggio 2016):

Dalla ripresa dell'Anno Scolastico, incontri con le singole scuole coinvolte presso l'Aula Consiliare del Comune di Palermo "Sala delle Lapidi". Un componente del Comitato Partecipalermo accompagnerà una o più personalità del mondo dell'Università, della politica o della magistratura aderenti al progetto, che relazioneranno sul tema individuato. Tante le personalità coinvolte che ad oggi hanno dato l'adesione, tra cui :

Marco Armanno, Francesco Bertolino, Rita Borsellino, Gaetano Calà, Giusto Catania, Maria Cristina Cavallaro, Elisa Cavasino, Umberto Di Maggio, Nicola Gullo, Leoluca Orlando, Gianfranco Perriera, Guido Rivosecchi, Giuseppe Savagnone, Vittorio Teresi, Giuseppe Verde, Francesco Viola.

3^a FASE (Maggio - Giugno 2016):

Gli studenti saranno invitati a redigere un progetto relativo al tema trattato all'incontro, sarà dato libero sfogo alla loro inventiva. Al termine dell'anno, gli studenti saranno premiati.

Ogni incontro avrà al suo centro un tema specifico, messo in relazione con il dettato costituzionale. L'incontro si svolgerà con modalità interattiva, e tutti **gli incontri saranno visibili sul canale Youtube di ParteciPalermo** e sul sito **www.partecipalermo.it**

DI SEGUITO I TEMI TRATTATI

"Lo Stato e lo straniero" :

Il tema della condizione giuridica dello straniero è sempre più centrale nella società moderna. Vi sono diritti e garanzie fondamentali che la nostra Costituzione riserva senza distinzione a tutti, all'uomo come essere libero. Vedremo insieme quali sono le ragioni e i presupposti di tale estensione, e a quali condizioni chi cerca rifugio nel nostro paese possa godere del diritto d'asilo.

ART. 10, commi 2 e ss. COST.

"La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici".

"Le religioni egualmente libere"

Siamo di fronte a un complesso di norme sulla cui formulazione molto si è dibattuto in Assemblea Costituente. La scelta operata dalla nostra Costituzione è di segno non confessionale e laico. Tutte le confessioni sono libere e ammesse, purché rispettino le leggi dell'ordinamento giuridico italiano. Tuttavia, uno status particolare è riservato alla religio-

ne cattolica, in considerazione del ruolo centrale giocato dalla stessa nella storia e della cultura italiana.

ART. 7 COST.

“Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale”

ART. 8 COST.

“Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi, secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l’ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze”

ART. 19 COST.

“Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa, in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume”

“A cosa serve una Regione?”

Le Regioni, previste dalla Costituzione sin dalla sua entrata in vigore, sono state istituite solo nel 1970. Dotate di potestà legislativa, si discute spesso dell’opportunità di ampliarne o meno competenze e peso politico. Dopo la riforma del 2001, con cui il legislatore intendeva dare una svolta in senso federale, ora sembra giunto il momento per un nuovo ripensamento del ruolo delle Regioni.

ART. 114, commi 1 e 2 COST.

“La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato.

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione”

ART. 116, comma 1, COST.

“Il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige e la Valle d’Aosta dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale”

ART. 117, comma 1 COST.

“La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall’ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali”

“La tutela del patrimonio artistico e culturale”

In un paese ricco di storia e cultura, con un patrimonio artistico invidiato in tutto il mondo, questa norma, rientrante tra i principi fondamentali della Costituzione, assume un ruolo

importante, esprimendo una chiara scelta dei padri costituenti, e soprattutto un vincolo per il legislatore e le future generazioni.

ART. 9 COST.

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”

“La legalità nella Pubblica Amministrazione”

La P.A., è espressione del cosiddetto “Stato-apparato”, di cui lo Stato si serve per raggiungere i suoi fini ed esprimere all’esterno la sua volontà. Per queste ragioni, gli uffici pubblici devono agire nel rispetto della legge, garantendo l’efficienza del loro operato e l’imparzialità nei confronti dei cittadini che sono sottoposti alla potestà della Pubblica Amministrazione.

RT. 97, comma 1, COST.

“I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l’imparzialità dell’amministrazione”

ART. 98, comma 1, COST.

“I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione”

“Quanto ci costa la criminalità”

La nostra Costituzione, nel rispetto della presunzione di innocenza, esprime la volontà di non escludere chi commette un reato, prefiggendosi l’obiettivo di rieducare e restituire alla società il reo, consapevole che l’aumento della criminalità comporta “costi” pesanti per il singolo e la comunità.

ART. 27 COST.

“La responsabilità penale è personale.

L’imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Non è ammessa la pena di morte”

“La democrazia paritaria”

Tale norma, la cui seconda parte è stata aggiunta nel 2003, è diretta applicazione del “principio di uguaglianza” sancito dall’art. 3 Cost. La disposizione assume ancor più valore perché redatta dalla prima Assemblea eletta sia dai cittadini che dalle cittadine italiane, ed in cui sedevano 21 donne. Tuttavia, ancora oggi, nonostante alcuni progressi siano stati fatti, molti devono essere ancora compiuti sulla strada delle parità di genere.

ART. 51, comma 1, COST.

“Tutti i cittadini dell’uno o dell’altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini”

“La Costituzione e l’Europa”

L’Italia, sin dal secondo dopoguerra con, è stata tra le Nazioni artefici del processo di integrazione europea, figurando tra gli Stati fondatori sia della CECA (nel 1950), che della CEE (nel 1957). Personaggi come Alcide De Gasperi e Altiero Spinelli sono considerati tra i “padri” dell’Europa unita. L’art. 11, inizialmente pensato con riferimento all’ingresso dell’Italia nell’ONU, è stato poi interpretato al fine di giustificare il ruolo, sempre più rilevante, giocato dalle Istituzioni e dalla legislazione europea nel nostro ordinamento. L’analisi del rapporto tra ordinamento italiano e ordinamento dell’Unione Europea è sicuramente fra gli aspetti più interessanti ed attuali del dibattito odierno.

ART. 11 COST., 2^a parte

“L’Italia consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”

ART. 117, comma 1 COST.

“La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall’ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali”



Istituto:

Classe:

E-mail:

1. Che cos'è l'Assemblea Costituente?

- a. il primo Parlamento del Regno d'Italia
- b. l'organo legislativo elettivo che ha redatto e votato la Costituzione
- c. l'organo che giudica la conformità delle leggi alla Costituzione

2. In che anno fu eletta l'Assemblea Costituente?

- a. 1946
- b. 1944
- c. 1922

3. Chi fra questi personaggi faceva parte dell'Assemblea Costituente?

- a. Fausto Bertinotti
- b. Carlo Azeglio Ciampi
- c. Pietro Calamandrei

4. Da chi viene eletto il Presidente della Repubblica?

- a. dal popolo, a suffragio universale
- b. dalla Corte Costituzionale
- c. dal Parlamento in seduta comune integrato dai rappresentanti delle regioni

5. Chi detiene il potere legislativo?

- a. il Parlamento
- b. il Governo
- c. la Magistratura

6. Chi nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri?

- a. il Presidente della Repubblica
- b. il Parlamento
- c. il Consiglio dei Ministri

7. Quale di queste libertà è espressamente tutelata dalla Costituzione italiana?

- a. libertà di autodeterminazione dei popoli
- b. libertà e segretezza della corrispondenza
- c. libertà di scioglimento del matrimonio

8. Secondo l'art. 1 della Costituzione italiana, la sovranità appartiene...?

- a. al Parlamento
- b. al popolo
- c. al Governo

9. Il referendum abrogativo è?

- a. la modalità con cui vengono eletti deputati e senatori
- b. un sondaggio condotto dall'ISTAT sul gradimento di una legge
- c. un istituto di democrazia diretta con cui è possibile abrogare una legge

10. I rapporti tra Stato italiano e Chiesa cattolica sono regolati da?

- a. dal Concordato del 1984, che modifica i Patti Lateranensi
- b. dal Trattato di Roma del 1957
- c. dal "non expedit" di Papa Pio IX

11. L'art. 3 della Costituzione italiana enuncia il principio di

- a. pari opportunità
- b. capacità contributiva
- c. uguaglianza

12. Cosa avviene quando una legge o un atto avente forza di legge viene ri-tenuta incostituzionale da un giudice?

- a. il Presidente della Repubblica annulla la legge
- b. il Giudice stesso può abrogarla
- c. viene sollevata questione di legittimità costituzionale davanti alla Corte Costituzionale

